

Infortuni da Covid, 700 fra i sanitari «Da marzo però c'è stato il crollo»

Pugliese: bene gli effetti della campagna vaccinale. Il caso del medico positivo

PIACENZA

● Se ce ne fosse bisogno, anche dagli infortuni sul lavoro arriva una conferma della bontà dei vaccini come scudo anti-Covid. Sono circa 700 i casi di infortuni sul lavoro dovuti al virus del solo personale dipendente dell'Ausl di Piacenza, un segnale di come stando in trincea nell'anno nero in tanti abbiano pagato un tributo alto al loro delicato lavoro. A metà dello scorso anno avevamo fornito un dato parziale sui casi certi o sospetti, ora saliti ulteriormente, con circa 120-130 casi che si riferiscono ai primi mesi del 2021. Il monitoraggio della situazione è affidato al dottor

Franco Pugliese, responsabile della medicina del lavoro dell'Ausl, una volta esaminate le singole posizioni è l'Inail il naturale referente sulle verifiche delle pratiche. La campagna vaccinale, come si ricorderà, dopo il giorno inaugurale del 27 dicembre è iniziata ufficialmente il 2 gennaio e finita l'8 marzo.

«E da marzo, sino a giugno, gli infortuni Covid sono letteralmente crollati». La doppia dose ha fatto il suo dovere. Qualche caso tuttavia c'è, ma più riferibile all'ambiente familiare che non a quello di lavoro. Un medico della terapia intensiva respiratoria, vaccinato doppia dose, è risultato positivo, con un paio di giorni da sintomatico, ma il contagio è riconducibile a una figlia rientrata dalle vacanze. Un altro caso riguarda un dipendente che avendo una famiglia numero-



Franco Pugliese e Christine Zanzani, sanitari della Medicina del lavoro

sa e tanti figli, è pure risultato positivo, il che implica poi verificare tutti coloro che lavorano al suo fianco. «Dagli studi pubblicati dalla rivista Lancet e dalle evidenze dell'Istituto Superiore di Sanità emerge che una percentuale modesta di persone vaccinate si am-

mala ma in forma moderata, mentre l'88 per cento dei casi riguarda persone non vaccinate». Due casi, dunque, di contagio domiciliare, mentre il servizio giornalmente comunica l'esito dei tamponi e di fatto negli ultimi mesi l'azzerramento c'è. «Si sta molto attenti in



Il vaccino ha frenato i casi positivi fra sanitari impegnati in prima linea

azienda ancora con misure precauzionali come distanziamento, mascherine, lavaggio mani, la disinfezione e questo permette di tenere bene». Tuttavia non va sottovalutato il fatto che la variante Delta ha una carica virale mille e duecento volte superiore alla variante inglese, quest'ultima ormai residuale. E l'andamento in crescita di quella che è stata ribattezzata come quarta ondata preoccupa. «Ad agosto se l'incendio va avanti ci sarà qualche problema». Poi un paragone esplicito: «Se piove e indosso un impermeabile mi bagno poco, ma se arriva un tifone (leggi l'aggressività della variante,

ndr) un impermeabile non basta a difendermi». Certo Covid ha scompaginato certezze e messo in crisi tanti paradigmi, ricordava già a suo tempo Pugliese, ha lasciato spesso sintomi sul piano neurologico, cardio-respiratorio, psichico, cluster di sintomi forse correlati o forse no, problemi alla cute con rash cutanei e capilliferi, ad alcune donne cadevano ciocche dei capelli subito dopo la negativizzazione, e ancora scompensi e difficoltà notturne a respirare. Una patologia complessa per il sistema pneumo-cardio-vascolare, allungata negli effetti del long Covid. **_ps**